



34°53'S 56°14'O - "El Cerro" Montevideo - Uruguay

In certi luoghi non c'è scampo, devi passare alla criminalità: si tratta solo di sopravvivere. E' l'unica opzione: niente lavoro, niente infrastrutture, niente Stato. Solo quel meccanismo infernale, ulteriormente corrotto dalla droga. Droga spesso a basso costo, ma sempre dagli effetti devastanti. E se ne hai bisogno la devi comunque pagare fino all'ultima moneta che hai in tasca. Allora non bastano più i soldi di una vita normale. E fai cose che prima non avresti mai pensato di poter fare. E vai giù... smarrendo la tua dignità di persona, precipitando fino al punto più basso: non riuscire a guardare le persone negli occhi. Neanche più l'ombra di un gesto d'amore... Se vivi in certi luoghi sei in trappola!

Ho incontrato le COMI da non più di qualche mese: abbiamo partecipato insieme ad alcuni incontri di riflessione e di preghiera. Questo cammino di fede e amicizia mi conduce oggi a scrivere con una punta di orgoglio il benvenuto alla lettura del racconto di uno dei loro progetti. Talitakum è una struttura educativa che si trova nelle immediate vicinanze della parte più sbandata del Cerro, il quartiere di Montevideo che domina la città, trovandosi a più di cento metri sul livello del mare. E' un universo di luoghi, tutti abitati dalla povertà. Alcuni di questi sono pieni di luce e speranza ma altri sono bui e sopraffatti, proprio come ho prima raccontato. Intanto, nella piccola struttura di Talitakum, giorno dopo giorno, missionari uruguaiani e italiani si rifiutano di credere alla regola "Se vivi in certi luoghi sei in trappola": lì, come in altri posti, la forza del perdono e dell'amore alimenta la speranza che ogni persona, in qualsiasi stato di degrado si trovi, meriti di rivendicare la propria dignità di figlio ritrovato del nostro comune Padre.

Paolo

Per la nostra preghiera

"...Però il Vangelo deve essere insegnato a tutti e deve essere insegnato in modo da essere capito.

Venite adesso ad imparare da noi cosa siete agli occhi della fede.

Poveri di Gesù Cristo, afflitti, disgraziati, sofferenti, inermi, ulcerosi, ecc., voi tutti oppressi dalla miseria, fratelli miei, miei cari fratelli, miei rispettabili fratelli: ascoltatem!

Voi siete i figli di Dio, i fratelli di Gesù Cristo, i coeredi del suo Regno eterno, la porzione scelta della sua eredità; voi siete, come dice San Pietro, la nazione santa, voi siete re, voi siete sacerdoti, voi siete, in qualche modo dei: "Tutti voi siete dei e figli dell'Altissimo".

Elevate dunque il vostro spirito: che le vostre anime abbattute si rialzino, smettete di strisciare sulla terra. Innalzatevi verso il cielo dove dovete avere dimora più abituale. Che i vostri occhi oltrepassino, una volta, gli stracci che vi coprono. Dentro di voi c'è un'anima immortale creata a immagine di Dio, Dio che un giorno è destinata a possedere; un'anima acquistata a prezzo del sangue di Gesù Cristo più preziosa, davanti a Dio, di tutte le ricchezze della terra, di tutti i regni del mondo; un'anima di cui è geloso più che di tutto il governo del mondo intero.

O cristiani! Con San Leone Magno vi dico: riconoscete la vostra dignità!"

Da un'omelia che che Sant' Eugenio De Mazenod - fondatore della Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata - proclama in provenzale ad Aix nella Chiesa della Maddalena, durante la Quaresima del marzo 1813. Eugenio sceglie la predicazione nel dialetto parlato dal popolo, per donare e far comprendere la Parola di Dio alle persone meno colte, disprezzate ed emarginate dalla società dell'epoca.





CENTRO EDUCATIVO TALITAKUM - Cerro - Montevideo - Uruguay

IL PROGETTO. Il Centro Talitakum è attivo dal 2007. Ideato dalle COMI in collaborazione con gli OMI - Oblati di Maria Immacolata - del luogo, nasce ed opera nel Cerro, un quartiere a rischio della periferia di Montevideo, capitale dell'Uruguay. Erogare servizi di formazione professionale con l'intento, da un lato, di contenere l'aumento della disoccupazione e, dall'altro lato, di prevenire i fenomeni giovanili di disagio e devianza sociale, tipici del luogo dove si trova. Attualmente sta offrendo formazione a circa 60 ragazzi adolescenti. I corsi allestiti riguardano le seguenti materie: Elettricità, Lavorazione del ferro, Cucina, Taglio e cucito, Informatica, Lavori manuali con la creta. A questi si aggiungono corsi "di appoggio scolastico" - vera e propria alfabetizzazione - per i ragazzi che non hanno concluso il percorso scolastico formalmente previsto.

L'OPERATORE MISSIONARIO. L'istituto Secolare delle COMI - Cooperatrici Oblate Missionarie dell'Immacolata - trae origine dalla spiritualità di Sant'Eugenio de Mazenod. È stato fondato da P. Gaetano Liuzzo Omi nel 1951 a Firenze ed ha come scopo essenziale l'ideale missionario. Al fine di rispondere alla chiamata dell'evangelizzazione, le COMI realizzano la propria vocazione nella animazione e cooperazione missionaria che coniugano con l'indole secolare: piena consacrazione a Dio vissuta restando nel mondo.

CRONACA. Il Centro Talitakum è apprezzato nel quartiere e negli ultimi anni sono in aumento le richieste di iscrizioni ai corsi. Poiché la massima capacità di erogazione del servizio è stata ormai raggiunta si sta formando una lunga lista di attesa.

LA PARROCCHIA IN MISSIONE. Il Centro potrebbe offrire ancora possibilità di studio a più alunni con un doppio turno di corsi. Per questo fine sono in preparazione iniziative di sostegno a distanza degli insegnanti



di Talitakum, i quali hanno attualmente poco tempo da dedicare alla scuola in quanto, per la loro stessa sopravvivenza, hanno bisogno di fare altri lavori e altre iniziative di sostegno alla struttura per l'acquisto del materiale didattico dei vari corsi.

CONTATTI.

SEDE CENTRALE COMI via Giulio Tarra, 20 A/I - 00151 Roma
tel. 06/5827941 - e-mail: comi.segret@alice.it

CENTRO EDUCATIVO TALITAKUM

Calle Haiti, 4384 - 12800 Cerro Montevideo Uruguay
Tel 00598.2.3151737

COME DARE SUPPORTO.

Per sostenere Talitakum usare il C.C.P. N° 22227003 usando la causale "Offerta a sostegno del Centro Educativo Talitakum" - "Sostegno professori" o "Acquisto materiale"



Per ulteriori informazioni rivolgersi alle COMI -Tel. 06/5827941





“Fanciulla, ti dico alzati!” - Intervista a Veronica, coordinatrice del Centro Talitakum

Veronica ha passato l'estate scorsa in Italia. Ecco un'intervista a Veronica, curata dalle COMI.

“Centro Educativo Talitakum”, perché questo nome?

Molto spesso mi è stata rivolta questa domanda e sono contenta di potervi spiegare perché è stato scelto questo nome. Alcuni di voi ricorderanno che Gesù rivolse queste parole alla figlia di Giàiro, una giovane adolescente che tutti credevano morta: “Talitakum. Fanciulla, ti dico alzati!”. Anche ai ragazzi del Centro, adolescenti emarginati e senza molte opportunità per crescere bene, vogliamo far giungere queste parole e lo facciamo con l'attenzione e la cura del servizio che offriamo.

Potresti spiegarci meglio come realizzate questo?

I ragazzi che frequentano il Centro, oltre alla preparazione tecnica che curiamo perché sia paragonabile a quella offerta dalla scuola pubblica, ricevono dal personale docente e non docente, un'attenzione rivolta anche alla loro formazione umana e cristiana.

Possiamo dire che cerchiamo di creare e curare quelle condizioni affinché ogni ragazzo possa “svegliarsi” e “risorgere”. Questo significa: conoscere o recuperare i valori non vissuti in famiglia, la propria autostima, riconoscere le proprie capacità, educare la volontà, integrarsi con gli altri. In una parola appoggiarli a recuperare la propria dignità. E questo ha il valore di “alzarsi”, essere consapevoli di ciò che si è e cosa si è chiamati ad essere: persone capaci di incrociare lo sguardo dell'altro con dignità, senza vergogna o timore. E questo ha in modo, diretto e indiretto, una ricaduta molto importante sull'ambito familiare.



Puoi dirci ancora qualcosa in relazione al Centro?

Durante quest'anno abbiamo scoperto che qualcuno dei sessanta adolescenti che frequentano il Centro “Talitakum”, presentavano dei problemi alla vista, che rendeva loro particolarmente difficile il lavoro dei vari corsi ed ancora di più, vivere alcuni momenti della vita quotidiana come leggere un libro, prendere l'autobus, vedere un film. Questi ragazzi hanno dai 13 ai 16 anni e non sono mai stati trattati per questo limite fisico. Prendendo dei contatti con i servizi della zona, abbiamo potuto fare una prima diagnosi clinica per gli adolescenti che ne avevano bisogno e poi li abbiamo indirizzati ad una clinica oculistica. Per realizzare questi passi c'è voluto tutto l'impegno della comunità educativa e l'appoggio della famiglia. Oggi possiamo dire che sei dei nostri studenti hanno ora la possibilità di avere degli occhiali. Questo ha significato per loro scoprire un nuovo pezzetto di mondo.

E i ragazzi cosa dicono di quest'esperienza?

Mi piacerebbe farvi leggere alcune risposte che i ragazzi del primo anno hanno dato in forma anonima alla domanda “Perché qui siamo una famiglia?”. “Perché condividiamo molte cose insieme”. “Perché siamo sempre insieme”. “Perché mi sento come a casa”. “Perché tutti andiamo d'accordo”. “Perché qui ho conosciuto i miei amici e maestri”. “Perché ti trattano bene”. “Perché ci offrono una casa”. “Perché mi sento meglio di quando sono con gli altri amici”. “Perché ci danno molto affetto, oltre ad insegnarci tante cose”. “Perché siamo parte della parrocchia e della chiesa”. “Perché mi piace”. “Perché condividiamo l'amicizia e abbiamo speranza”. “Perché mi sento bene”. Per me Talitakum significa “famiglia”, per tutte le esperienze vissute insieme ai miei compagni di corso ed anche insieme a tutti i ragazzi degli altri corsi, ai professori e ai collaboratori. Credo anche che è sinonimo di famiglia per il reciproco rispetto, il lavoro in equipe e l'affetto di tutti. Questi sono i valori caratteristici.





La domanda del mese

Il modello di vita missionario spinge il cristiano nel bel mezzo del mondo, ponendolo spesso a contatto con paesi diversi da quello di origine. Altre persone, altre lingue, altri comportamenti, culture, ideali, sistemi etici. Altre utopie. Chiediamoci: non c'è nella nostra azione missionaria - magari solo in piccola misura - un guardare la diversità un po' troppo dall'alto... pretendendo di essere più vicini alla verità delle persone che abbiamo di fronte? Noi crediamo che Cristo sia la Verità! Tuttavia da una parte siamo ancora alla sua ricerca e, dall'altra, siamo consapevoli del fatto che questi cosiddetti "pagani" (che ci stanno ospitando) potrebbero contrapporre alla nostra una pretesa del tutto simile. Non ne hanno forse il diritto? L'azione missionaria ha spesso storicamente accompagnato - per corrispondenza di luogo e di tempo - l'azione colonizzatrice del mondo occidentale; non è forse, almeno in parte, una sorta di "colonizzazione religiosa"? La nostra stessa fede ci assicura che non è così. Gesù, infatti, ci dice "andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura" (Mt, 28, 18-20) e in forza di questo messaggio la Chiesa tutta (noi compresi) è protesa verso l'evangelizzazione. C'è di sicuro qualcosa di sbagliato nel ragionamento di prima. Allora, insieme, diamo caccia all'errore... nel ragionamento e, forse, anche nel nostro cuore!

Come rispondiamo a queste domande? Come le commentiamo? Usate le modalità espresse qui sotto per il vostro commento.

"Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura" (Mt, 28, 18-20)

Come contattare "Missione: parliamone..."

Telefonare a Paolo (3357602034)

Invia una e-mail (missione@coromoto.it)

